Num. 212

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Trimestre
Per Torino . . . . L.		11
» Provincie del Regno	45	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	14

TORINO, Venerdì 30 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	40	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Agosto	745,96	745,30	744,42	+26,3	+28,5	+30,3	+21,5	+26,0	+27,0	+ 15,2	N.E.	N.E.	N.N.O.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 AGOSTO 1861

ELENCO
DELLE RICOMPENSE ACCORDATE
DA S. M.
per la Campagna di Guerra
DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206, 207, 208 e 210).

Brigata Granatieri di Lombardia.

Isasca cav. Carlo, maggiore generale comandante la brigata, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola, 4 novembre 1860.

3.o Reggimento Granatieri.

Burnod cav. Carlo, colonn. comand, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa della Rocca di Spoleto il 17 settembre 1860.

Per essersi distinti al combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Belly nob. Antonio, magg., croce di cav. dell'ordine militare di Savoia.

Orso Paolo, Magnone cav. Edoardo, Gentile nobile Rinaldo, capitani; id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Brignone Gio. Battista, Sibuè-Ducol nob. Antonio, Barocco Giuseppe, Bracco Carlo, Bordone Lazzaro, Gervino Guglielmo, id.

Diponte Cesare, luogotenente, cadde mortalmente ferito da una palla nel basso ventre.

Rondino Giuseppe, id., per essersi distinto al combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Per essersi distinti al combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Debacci Giulio, Ferraris Paolo, sottotenenti.

Zorzi conte Guglielmo sottot. aiutante maggiore.

Frigerio Paolo, Maironi Ambrogio, Bonzi Filippo, Beccari Luigi, Bettoli Priamo, Belloli Giacomo, Agnoli Gerolamo, Delaiti Giuseppe, Semini Vincenzo, Di Porcia conte Guglielmo, sottotenenti.

Bistolfi D. Tito, cappellano, per zelo, attività e filantropia nel disimpegno del suo ministero sotto il fuoco nemico 28 gennaio 1861.

Secchi dottor Gavino, medico di batt., per l'attività e zelo nel prestare la sua cura ai feriti al combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

(Promozione al grado di sottotenenti).

Per essersi distinti al combatt. di Banco 28 genn. 1861, Milon felice, Ranter Giuseppe, furieri.

Bigio Giovanni, Piovano Michele, Bersani Pietro, Merletti Domenico, sergenti.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Cariola Angelo, Scarella Giovanni, sergenti.

Pisani Francesco, furiere.

Micheletti Giorgio, Riva Felice, sergenti.

Crotta Carlo, furiere.

Zanardini Faustino, Carta Salvatore, Galizioli Luigi, Marbini Claudio, Sterna Gio. Battista, sergenti.

Ponza Michele, Bianchi Tamiro, Matta Rocco, Canova Luigi, Cogno Battista, Gavazza Domenico, Malaspina Giacinto, Isola Emanuele, Bussi Angelo, Vitali Bartolo, Campana Angelo, Pirotto Marco, Grisoni Carlo, caporali.

Macario Giuseppe, scelto.

Vaglio Marco, Galeazzo Francesco, caporali.

Costamagna Giovanni, granatiere.

Querio Giacomo, Musso-Peretò Giuseppe, scelti.

Maratone Carlo, granatiere.

Valla Pietro, scelto.

Ferretti Andrea, Brunelli Angelo, Casinelli Abramo, Deluchi Giuseppe, Vigna 2.o Giacomo, Bianchini Antonio, Gallian Bernardo, granatieri.

Cappucchio Giuseppe, Deliggia Francesco, Ravecca Domenico, scelti.

Foresti Carlo, Pandolci Angelo, Matcherpa Angelo, granatieri.

Cocito Gio. Battista, Mangino Antonio, scelti.

Bolla Giuseppe, granatiere.

Merlo Pich Giuseppe, Barella Donato, scelti.

Martinasso Giovanni, Ravera Giovanni, scelti.

Chiaffredo Carlo, Barchi Luigi, Rossi Giacomo, granatieri.

(Menzione onorevole)

Combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Scaletta cav. Vittorio, maggiore.

Bordone Lazzaro, capitano.

Morozzo cav. Enrico, luogotenente.

Rossi Albino, sottotenente.

Corrias Francesco, Crolla Carlo, Melloni Francesco, Savoia Giuseppe, Poggi Francesco, Barnetto Angelo, sergenti.

Miljone Felice, furiere.

Vezzoli Pietro, sergente.

Quarenghi Cesare, furiere.

Bonda Francesco, sergente.

Piccat Salvatore, Taggiasco Gio. Battista, Guerrini Simone, Ronchetti Francesco, Bruna Spirito, Favesio Luigi, Catella Giacomo, Minazoli Francesco, Franchino Giovanni, Baver Antonio, Massa Giovanni, Gianni Clemente, Vavassori Angelo, Baretto Giovanni, Gravellone Giovanni, Bollea Giovanni, Gramegna Pietro, caporali.

Scandella Angelo, Anselmi Pietro, Canepa Andrea, Massollo Giovanni, Rasetto Antonio, Bullia Antonio, Abbiati Marcello, Filizzini Fedele, Tosini Francesco, Cavagnaro Angelo, granatieri.

Ballotelli Giovanni, scelto.

Menzio Bartolomeo, granatiere.

(Menzione onorevole)

Bogliano Giovanni, scelto.

Pellegrini Giovanni, granatiere.

Borra Gio. Battista, allievo tromba.

Grossi Agenore, scelto.

Ferlenga Stefano, Lazzati Giovanni, granatieri.

Agu Antonio, Sulis Giovanni, Baglione Francesco, Cargnino Giovanni, Crespi Giuseppe, Giustacchini Giuseppe, scelti.

Piccardo Gio. Battista, granatiere.

Podestà Angelo, Alvigi Gio. Battista, Garbarino Giuseppe, scelti.

Bianchi Giacomo, Ghezzi Francesco, Salvetti Carlo, Bagnasco Antonio, Daleani Carlo, Benedini Antonio, granatieri.

Sappa Antonio, scelto.

Begnini Alessandro, Dossena Emanuele, Rone Emanuele, Bertero Giovanni, Confalonieri Angelo, Silva Antonio, granatieri.

Berruto Michele, scelto.

Baretti Tomaso, Bareffio Giovanni, granatieri.

Ledda Costantino, Arrigoni Giuseppe, scelti.

Brunero Antonio, Gatto Francesco, Borceno Antonio, Limon Angelo, granatieri.

Are Maurizio, scelto.

Monticone Giuseppe, granatiere.

Vigna, tamburo maggiore, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto sotto Spoleto il 17 settembre 1860.

4.o Reggimento Granatieri di Lombardia.

Per essersi distinti all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Ferrero cav. Emilio, luogot. colonnello comandante, croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Adorni cav. Ignazio, maggiore, medaglia d'argento al valor militare.

Lostia di S. Sofia cav. Gioachino, id., id.

Facino Ernesto, id., id.

Freccero Nicola, capitano, id.

Cappa Carlo, id., id.

Domant-Santier Alessio, id., id.

Roccarey Giacomo, id., id.

Genda Luigi, id., id.

Vassalli Enrico, id., croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Madoni Giovanni, luogot. aiutante maggiore in 1.o, medaglia d'argento al valor militare.

Piatti Carlo, luogotenente, id.

Marenco Emilio, id., id.

Nascimbene Ernesto, id., id.

Chiora Gustavo, sottotenente aiut. magg. in 2.°, id.

Lavista Giuseppe, sottotenente, id.

Cesarini Achille, id., id.

Libox Stefano, tamburo magg., id.

Gravero Andrea, sergente, id.

Ciceri Pietro, id., id.

Basso Giovanni, furiere, id.

Biolato Giovanni, caporale, id.

Graziano Antonio, granatiere, id.

Di Paolo Gaetano, scelto, id.

Parodi Andrea, granatiere, id., id. (23 ottobre 1860.

Bertera Stefano, id., id., id. (2 novembre 1860.

Castelli Agostino, caporale, id., per essersi distinto sotto le mura di Ancona il 29 settembre 1860.

(Menzione onorevole)

Presa di Capua 2 novembre 1860.

Mossa cav. Luigi, maggiore.

Grillo Paolo, Dulac Giuseppe, Cambiaso Pietro, Cornaro Giovanni, Testa Raffaele, capitani.

Redaelli Michele, Giulio Carlo, sottotenenti.

Montini dott. Luigi, Agosti dott. Giuseppe, medici di battaglione.

Conella Giovanni, Oliveri Giacomo, Calzana Giuseppe, sergenti.

Boccaccio Silvio, furiere.

Rissotto Antonio, Chiartino Giovanni, Barra Stefano, Baffico Antonio, Piccone Michele, Bolla Sebastiano, Mollina Paolo, sergenti.

Bellardi Antonio, Fieschi Ludovico, Larghi Antonio, Perigo Pietro, caporali.

Borsarelli Gio. Battista, falegname.

Nebiolo Giovanni, Rvaldi Benedetto, Barreri Giuseppe, granatieri.

Martini Gio. Battista, Selvino Giovanni, Mitelli Quinto, scelti.

Aletti Luigi, Binetti Faustino, granatieri.

Scubugia Gavino, scelto.

Bergallo Giuseppe, granatiere.

14.a DIVISIONE ATTIVA.

QUARTIER GENERALE DELLA DIVISIONE.

Brignone cav. Filippo, maggior generale comandante la divisione, già commendatore dell'Ordine milit. di Savoia, promosso a grand'uffiziale dell'Ordine stesso, per avere con poche forze saputo provvedere maestrevolmente all'investimento della piazza di Capua.

Olivero Enrico, maggiore nel Corpo R. di Stato-magg., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio e presa di capua 2 novembre 1860.

Marchesi cav. Carlo, luogoten. aggiunto al R. Corpo di Stato-maggiore nel 15 regg. fanteria, medaglia d'arg. al valor militare, id.

Gola Felice, id. nel 23 id., id., id.

Rolfo Francesco, luogot. aiutante di campo nel 3 regg. Granatieri, id., id.

Chiesi Carlo, id. nel 4 id., id., id.

Brigata del Re.

Pernot cav. Augusto, maggior generale comandante la brigata, croce di uffiziale dell'Ordine mil. di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Capua nel respingere varie sortite 15 ottobre 1860.

Sini Emilio, capitano nel Corpo R. di Stato-magg., medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Vercelli Adriano, luogotenente aiut. di campo nel 37 regg. fanteria, menzione onorevole, per la sua condotta tenuta durante la campagna.

1° Reggimento fanteria.

Verani cav. Francesco, luogot. colonnello comandante, menzione onorevole, per l'attività instancabile ed ottima volontà spiegata durante la campagna.

Pelssard Alessio, maggiore, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto nel combattimento di S. Angelo sotto Capua il 15 ottobre 1860.

Richard Vittorio, id., id., per essersi distinto nei combattimenti sotto Capua il 19 ottobre 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Gabet Marco, id. per le molte prove d'intelligenza e valore dimostrate durante la campagna.

Boglio Federico, capitano, per essersi distinto nel combattimento di Caserta Vecchia 2 ott. 1860.

Civot Francesco, id., per essersi distinto nel combattimento di S. Angelo 15 ottobre 1860.

St-Seigne Ottaviano, id., id.

De Mouxy de Charrière cav. Carlo, id. per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 nov. 1860.

Dal Giuseppe Maria, id., id.

Burgos Giovanni, id., id.

Sollier Gio., Vitale Pietro, Valanzi Luigi, sergenti, id.

Brambilla Giuseppe, soldato, id.

Raimi Giovanni, caporale, per essersi distinto nel combattimento sotto Capua 19 ottobre 1860.

Perelli Pietro, soldato, per essersi distinto nel combattimento di S. Angelo 15 ottobre 1860.

Bianchi Gaetano, id., id.

(Menzione onorevole)

Presa di Capua 2 novembre 1860.

Faurnax Giuseppe, capitano.

Clerc Basilio, Dimier Pietro, Truffet Giorgio, Grassi Ferdinando, luogotenenti.

Oslo Egidio sottot. aiut. magg. in 2.o.

Cenno Giuseppe, Malloia Giuseppe, Jourdan Giorgio, Mossina Vitale, Conio Giuseppe, Paisio Domenico, Guido Giovanni, sergenti.

Colombert Maurizio, furiere.

Quirico Giovanni, Dulcamara Salvatore, sergenti.

Albano Francesco, Casali Achille, Lazzati Gaetano, De Paoli Domenico, caporali.

Porta Pietro, Griotti Bartolomeo, soldati.

2° Reggimento fanteria.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Dutour Vittorio, capitano, per essersi distinto nel combattimento sotto Capua 15 ottobre 1860.

Ducol Antonio, id., id. 19 ottobre 1860.

Tonini Alessandro, luogot., id. 15 ottobre 1860.

Crotti Francesco, id., id. 19 ottobre 1860.

Dupont Luigi, sottot., id. 15 ottobre 1860.

Bollani Giovanni, id., per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 nov. 1860.

Bouvier Gio. Battista, id., per essersi distinto nell'inseguire una mano considerevole d'insorti armati in Terra di Lavoro.

Ferrari Davide, sergente, per essersi distinto nel combattimento sotto Capua 15 ottobre 1860.

Modone Pietro, id., id. id.

Maria Stefano, id., id. 19 ottobre 1860.

Alberto Pietro, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 nov. 1860.

Falco Francesco, furiere maggiore, per essersi distinto nell'inseguire gl'insorti armati.

Corda Giuseppe, caporale, per essersi distinto all'assedio di Capua 2 novembre 1860.

Viglione Filippo, Cordero Antonio, Barberis Giulio, Bottini Carlo, Vercesi Antonio, Forterolo Bartolomeo, Mancone Antonio, Giaccone Paolo, Scaglia Paolo, Guigliotti Benedetto, soldati, per essersi distinti nel combattimento avvenuto sotto Capua 15 ott. 1860.

Pace Carlo, soldato, id., id. 19 ottobre 1860.

Ravaglio Ambrogio, id., per essersi distinto nell'inseguire gl'insorti armati.

Beasso Giuseppe, id., id.

Giorni, sergente, id.

(Menzione onorevole)

Presa di Capua 2 novembre 1860.

Viale Giovanni, Della Bella Giuseppe, sottotenenti.

Costa Francesco, Calcagno Antonio, Simonetta Gius., sergenti.

Asti Luigi, Bianco Giacomo, Zanisi Giovanni, caporali.

Ribotti Chiaffredo, Dotto Giuseppe, Spada Pietro, Lanteri Giovanni, Sacchi Giovanni, Rubbiolo Chiaffredo, Fusari Domenico, Gariglio Giuseppe, Grillo Giuseppe, Leone Giovanni, Scarino Pietro, Vaccarino Luigi, Testa Michele, soldati.

Operazioni contro gl'insorti armati negli Abruzzi.

Panico Giovanni, Piola Giulio, caporali.

Patriti Carlo, Rovida Giovanni, Mattiroli Dionigi, Montegrandi Giuseppe, Pelizza Giovanni, Serra Giuseppe, Profumo Antonio, Spano Giuseppe, Riva Sinforo, Perazzone Luigi, soldati.

Brigata Bologna.

Pinelli cav. Ferdinando, maggior generale comandante la brigata, grand'uffiziale dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, per le buone disposizioni ed i successi ottenuti contro il brigantaggio nell'Ascolano e negli Abruzzi restringendo anche l'investimento di Civitella del Tronto.

Canazza march. Giovanni, luogotenente aiut. di campo, 39 reggimento fanteria, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto a Pizzoli il 28 ottobre 1860, ed in altra circostanza nell'inseguire i reazionarii.

39 Reggimento di fanteria.

Lodigiani cav. Luigi, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto all'attacco contro S. Martino il 30 gennaio 1861 combattendo i reazionarii.

Zannetelli conte Angelo, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, morto sul campo combattendo a Mozzano contro i reazionarii il 10 gennaio 1861.

Lusana Giovanni, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto sotto Civitella del Tronto il 1.o dicembre 1861.

Oberto Ilario, id., id., per essersi distinto nell'attacco contro S. Martino il 30 gennaio 1861.

Antoldi Francesco, luogotenente, id., per essersi distinto all'assalto della Rocca di S. Nicola il 4 novembre 1860 combattendo i reazionarii.

Certani Luigi, sottotenente, id., per essersi distinto sotto Civitella del Tronto il 12 novembre 1860.

Lega Pietro, id. aiut. magg. in 2.o, id., per essersi distinto in una perlustrazione a S. Sant'Andrea il 16 novembre 1860 combattendo i reazionarii.

Cambruzzi Giacinto, furiere, promozione al grado di sottotenente, per essersi distinto il giorno 30 gennaio 1861, combattendo contro i reazionarii.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Celloni Giovanni, caporale, id. 16 novembre 1860 id.

Vettori Alessandro, soldato, id., id., id.

Bavagnoli Luigi, scelto, per essersi distinto a Mozzano combattendo i reazionarii il 11 gennaio 1861.

Albini Giacinto, soldato, id. id.

Bianchi 1.o Antonio, id., id. 10 gennaio 1861.

Nali Costante, id., per essersi distinto combattendo i reazionarii.

Malavasi Carlo, id., id. id.

Zunini Giuseppe, id. per essersi distinto il 4 novembre 1860 a S. Nicola combattendo i reazionarii.

(Menzione onorevole)

Zannetelli Giuseppe, sottotenente, id. 16 novembre 1860 a S. Andrea id.

Scantamburlo Sebastiano, furiere, id. 12 novembre 1860 id. id.

Bonin Gio. Battista, id., id. id.

Valloni Pietro, sergente, id. id.

Antonioni Pasquale, caporale, id. id.

Burlon Giovanni, id., id. id.

Miglioretti Ulisse, id., id. id.

Pinou Cesare, id., id. id.

Operazioni contro i reazionarii 12 novembre 1860.

Binazzi Adelelmo, caporale.

Parolino Alessio, Bellotti Giovanni, Fiorini Giuseppe, Galetti 2.o Giovanni, Bersaglia Vincenzo, Dini Giuseppe, Dalbon Pietro, Mazzanti Marco, Baso Antonio, soldati.

Brusatin Domenico, allievo trombettiere.

Atti Ferdinando, Padovani Gio. Battista, scelti.

Garnero Domenico, soldato, id. 4 novembre 1860.

Marchetti Pietro, id., id.

40 Reggimento di fanteria.

Menzione onorevole alla 7.a compagnia

(Presa di Monte Pelago sotto Ancona).

Quintini cav. Pietro, colonnello, medaglia d'oro al valor militare, per l'intelligenza, l'energia ed il valore spiegato nel Cicolano e nella Marsica nel respingere le bande reazionarie.

Ferrero Pietro, maggiore, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto il 13 gennaio 1861 a Tagliacozzo, combattendo contro i reazionarii.

Cavanna Cesare, capitano, croce di cav. dell' Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nei combattimenti avvenuti nel distretto di Avezzano contro i briganti.

Sforza Francesco, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto il 6 gennaio 1861 ad Ariello. Menzione onorevole, pei fatti del 28 e 29 gennaio 1861 contro i reazionari.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Rosti Giuseppe, id., per essersi distinto a Scorgula il 22 gennaio 1861.

Ferroni Angelo, id., per essersi distinto il 13 gennaio 1861 a Tagliacozzo combattendo contro i reazionari.

Hermanin Leopoldo, luogotenente, id.

Troili Rinaldo, sottotenente aiutante maggiore in 2.o, idem.

Bosatelli Luigi, luogotenente, per essersi distinto il 17 novembre 1860 combattendo contro i briganti.

Spinelli Carlo, sottotenente, id.

Massio Alessandro, id., per essersi distinto a Scorgula il 22 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Tasso Giuseppe, id, id.

Maletti dott. Antonio, medico di battaglione per aver continuamente prestato l'opera sua agli avamposti.

Per essersi distinti combattendo i reazionari a Tagliacozzo il 13 gennaio 1861,

Fabbri Pietro, sergente.

Quadrelli Pietro, Zanimarchi Giovanni, Cellani Anacleto, Castaldi Giacomo, caporali.

Gaiardo Giovanni, scelto.

Zanotti Pietro, soldato.

Franceschi Giovanni, Rossi Francesco, scelti.

Garoni Giosuè, soldato.

Pisani 2.o Francesco, Ramondino Desiderio, scelti.

Campi Giovanni, Bedina Amos, Ruggieri Luigi, Scaramuzza Cirillo, Cascherà Antonio, De-Vecchi Ambrogio, soldati.

Stroppa Antonio, tromba, id.

Lizzero Pietro, caporale, per aver dato non dubbie prove di coraggio in varie circostanze nell' ottobre 1860.

Colonna Giulio, sergente, per essersi distinto combattendo i reazionari nel distretto di Avezzano.

Per essersi distinto a Scorgula 22 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Salon Giuseppe Augusto, Folli Napoleone, Ottino Pietro, furieri.

Vianelli Giuseppe, sergente.

Pinzon Luigi, Marazzani Pietro, Pelizzari Domenico, Gianola Federico, Bellacchi Benvenuto, Panozzo Ottaviano, Bonato Giovanni, Gaspari Dromedeo, caporali.

Mattia Stefano, soldato.

Calzolare Cesare, Comello Marino, tamburi.

Pianca Pietro, Bertoletti Battista, Paganin 1.o Giuseppe, Augusti Giulio, Delconte Luigi, Senati Carlo, Seccon Giovanni, Zuanetto Luigi, soldati.

Della Canfora Pietro, tromba.

Galli 1.o Giuseppe, Pelizzari Angelo, soldati.

Paroni 1.o Antonio, Valerani Roberto, scelti.

(Menzione onorevole)

Corelli Achille, capitano, combattimento di Tagliacozzo il 13 gennaio 1861.

Tinti Cleto, Valenziani Augusto, sottotenenti, id.

Giustelli Eugenio, capitano, combattimento di Scorgula il 22 gennaio 1861.

Torta Francesco, luogotenente, id.

Gatta Luigi, Simoni Democrito, sottotenenti, id.

De Col Giuseppe, sergente, operazioni contro i reazionari negli Abruzzi.

Miari Andrea, Tubort Pietro, Orgnani Giuseppe, Berti Giacomo, Pantalotti Antonio, Massari Giosuè, Tremia Nicola, Gallina Antonio, caporali, id.

BRIGATA AOSTA.

5.o *Reggimento di fanteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Brau Gabriele, luogotenente, per essersi distinto nel combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Forti Filippo, sottotenente, id.

Lej Gaetano, furiere, id.

Cavallero Antonio Domenico, sergente, id.

Cambiaso Camillo, Cardia Giovanni Vincenzo, soldati, idem.

(Menzione onorevole)

Combattimento di Banco 28 gennaio 1861,

Nicolis cav. Maurizio, maggiore.

Zanelli Severino, sottotenente.

Busi Vincenzo, Agnello Andrea, Gajani Ferdinando, Allegranza Vitale sergenti.

Truddu Raimondo, Ducler Giovanni Andrea, Zacchero Vittorio, caporali.

Aglio Antonio, Murtas Francesco, Mereu Giuseppe, Bertola Vittorio, scelti.

Novelli Gio. Battista, Valdata Luigi, Ventura Fortunato, Soldati.

Lambrughi Antonio, Gastaldi Luigi, Molinari Carlo, Zapparo Giovanni, Piccone Giuseppe, Remoldino Pietro, Guglielmetti Luigi, Perosino Gio. Battista, Sesia Giuseppe, Nicoletti Vincenzo, soldati, id.

Tassoni Giuseppe, Moriani Carlo, Usai Gio. Battista, Perinetti Pietro Guglielmo, scelti, id.

6.o *Reggimento di Fanteria.*

Menzione onorevole al 4.o battaglione (Fatti d'armi di Casamari e di Banco).

Foldi Antonio, capitano. croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel combattimento di Scorgula il 22 genn. 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Pollo Carlo, luogotenente, id.

Coppola Pietro, sottotenente, id.

Massara Pietro, furiere, id.

Forneris Giuseppe Antonio, sergente, per essersi distinto l'11 marzo 1861 a Pietrabondante nell'inseguimento dei briganti.

Gola Francesco, id., per essersi distinto nel combattimento di Scorgula 22 genn. 1861.

Chiesa Giuseppe, id.

Garbolino Antonio, Ferrino Giuseppe, caporali.

Raynaud Alessandro, Fedeli Pietro, scelti.

Gontero Gio. Battista, Sironi Pietro, Suana Antonio, Sottocorno Giuseppe, Cella Carlo, soldati.

Lombardo Andrea, soldato, per essersi distinto l'11 marzo 1861 a Pietrabondante nell' inseguimento dei briganti.

(Menzione onorevole)

Dellitala cav. Antonio, maggiore, combattim. di Scorgula 22 gennaio 1861.

Baretta Francesco, capitano, id.

Grassi Salvatore, Negri Vincenzo, luogotenenti, id.

Caravadossi Eugenio, Pruna Gaetano, sottot., id.

Duretti Carlo Giovanni, sergente, id., inseguimento dei briganti a Pietrabondante 11 marzo 1861.

Rossotto Luigi, Rolla Giovanni, caporali, id.

Selicorni Giovanni Antonio, scelto, id.

(*Continua*).

Il N. 175 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 25 luglio 1861, col quale è data facoltà al Ministero di Pubblica Istruzione di nominare nelle Provincie Napoletane delegati straordinari per ordinare i licei, i ginnasi, le scuole normali e primarie;

Visto l'altro Nostro Decreto precedente del 5 maggio 1861;

Sulla proposta del predetto Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A lato di ciascun Delegato straordinario potrà nominarsi un Funzionario alla sua immediazione che lo coadiuvi e all'uopo lo rappresenti nell' adempimento delle sue funzioni.

Art. 2. Tanto i Delegati straordinari quanto i Funzionari posti alla loro immediazione, oltre allo stipendio di cui già fruiscono, come Ufficiali dipendenti dal Governo, avranno una proporzionata indennità da determinarsi dal predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 3. Presso l'Ufficio di ciascun Delegato straordinario è stabilita una Segreteria composta di alcuni Applicati ed un inserviente con gli stipendi portati dalle piante degli Uffici centrali del Ministero.

Art. 4. Sul bilancio speciale del già Dicastero di pubblica Istruzione nelle Provincie Napoletane per l'esercizio 1861 sarà aperto un nuovo capitolo sotto il numero 24bis per la somma complessiva di L. 25,833 30 da prelevarsi sulla economia risultante dai capitoli 1°, 2°, 3°, sotto la denominazione di *Delegazioni straordinarie per l'ordinamento dell'Istruzione secondaria e primaria* e diviso nei due seguenti articoli:

1. Indennità ai Delegati ed ai Funzionari posti alla loro immediazione e spese d'ufficio L. 10,000.

2. Soldo degli addetti alle Segreterie dei Delegati L. 15,833 30.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

Il N. 186 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto;

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del 12 marzo 1860 del cessato governo napolitano, con cui si vieta l'esportazione dei cereali;

Visto il Decreto prodittatoriale del 18 ottobre successivo, col quale fu vietata l' esportazione dei grani dalle Provincie Napolitane per le altre Provincie Italiane;

Considerando che il solo modo efficace e sicuro per provvedere abbondantemente di grano le popolazioni che potessero averne bisogno, si è quello di rendere certo il commercio che sarà libero ed esente da qualsiasi molestia o divieto nella esportazione non meno che nell' importazione;

Considerando che ogni indugio nell' estendere alle Provincie Napolitane il principio della libertà del commercio dei cereali, che è una delle principali massime del diritto economico d' Italia, potrebbe produrre a quelle Provincie danni che sarebbero più tardi irreparabili a cagione dell' impedimento che la mancanza di libertà oppone al commercio perchè faccia le provviste in tempo opportuno;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze deliberata in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il divieto di esportazione dei grani dalle Provincie Napolitane per le altre Provincie del Regno, e quello dei grani, granoni, avene, orzi, patate, fagiuoli, ceci, fave, lenticchie e cicerchie dalle Provincie Napolitane medesime per l'estero cessano dal giorno della pubblicazione del presente Decreto.

Il commercio dei cereali coll' estero è dichiarato libero in tutto il Regno alla esportazione ed alla importazione, nei termini della tariffa del 9 luglio 1839, pubblicata in Napoli con Decreto del 24 settembre 1860.

Art. 2. Il presente Decreto sarà sottoposto all'approvazione delle Camere legislative per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 187 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto che per l'articolo 10 del Decreto 15 dicembre 1860, n. 4496, gli Uffici Contabili Demaniali devono retribuirsi ancora parte a stipendio fisso e parte ad aggio dove tale sistema era già in vigore;

Visto che per gli Uffici Contabili della suindicata categoria nelle Provincie di Parma e di Piacenza la classe minima della retribuzione fissa consiste in annue lire 1,100, e la massima in lire 1,650;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue;

Articolo unico.

Per ognuno de' nuovi otto Uffici del Controllo instituiti col 1° aprile 1861 nei circoli delle Direzioni di Parma e di Piacenza, cioè in Busseto, Colorno, S. Secondo, Agazzano, Fiorenzuola e Monticelli, la parte fissa di retribuzione deve ritenersi di annue L. 1,100, e di L. 1,650 per quelli del Demanio di Parma e Piacenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. BASTOGI.

Sua Maestà con Decreto delli 8 corrente agosto, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro l'ingegnere professore di geodesia nel già Ufficio Topografico di Napoli Federico Schiavoni.

Con altro Decreto dell'11 detto mese la M. S. nominava nello stesso Ordine ad uffiziale il cavaliere Emanuele Trotti, luogotenente colonnello nei Carabinieri Reali, già comandante il distaccamento di tale Corpo di scorta a S. M., ed a cavaliere Fortunato Clerici, capitano nella stessa Arma, già addetto al promentovato distaccamento del Corpo stesso.

Ed infine con Decreti del 18 stesso mese nominava ad uffiziali i cavalieri Raffaele Lanza, vice-governatore della Provincia di Trapani, Luigi Petrini, commissario di guerra di prima classe, nel Corpo d'Intendenza Militare, ora in ritiro;

Ed a cavaliere Vincenzo Tittoni.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreto 22 volgente S. M. ha nominato ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere Giacinto Carini, maggior generale, comandante superiore della Guardia Nazionale di Palermo.

Sulla proposta del Ministro per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia e con Decreti 18 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

a Commendatore

Vacca avv. Giuseppe, procuratore generale presso la corte suprema di giustizia a Napoli, senatore del regno;

ad Ufficiali

Ursino avv. Salvatore, presidente della gran corte civile di Catania;

Gibellaro, arcidiacono Gaspare, vicario capitolare della diocesi di Girgenti;

a Cavalieri

De Castro canonico Giuseppe, delegato del giudice di Menacchia;

Marchese Salvatore, giudice di gran corte civile a Catania;

Maltese avv. Paolino, segretario generale del dicastero di grazia e giustizia in Palermo;

Vegni avv. Giuseppe, primo segretario della sezione per gli affari ecclesiastici presso il governatore delle provincie toscane.

Con Regio Decreto 18 agosto 1861 furono approvate le seguenti nomine e disposizioni:

Montano cav. Giacomo, direttore capo di divisione di 2.a cl. nel Ministero di Marina, nominato direttore capo di divisione di 1.a cl. nel Ministero di Marina;

Prola cav. Angelo, id., id.;

Penco cav. Nicola, id., id.;

Aymar cav. Francesco, capo di sezione ivi, nominato direttore capo di divisione di 2.a cl. ivi;

Castellini cav. Camillo, id., id.;

Conrado Federico, id., id.;

Favaloro Salvatore, medico di fregata di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;

Destefano Vito, scrivano nel Corpo del Commissariato generale della marina militare italiana, collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di salute;

Costantino Enrico, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, in aspettativa, nominato capitano di fregata, capitano di porto con destinazione a Castellamare;

Massard Salvatore, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore suddetto, nominato luogot. di vascello, capitano di porto id. a Bari;

Ferro Raffaele, capitano d'arsenale di 1.a cl., id. a Cotrone;

Cervati Luigi, luogot. di vascello nello Stato-maggiore generale suddetto, id. di Taranto;

Molena Luigi, sottot. di vascello ivi, nominato luogot. di porto a Brindisi;

Falcone Alessandro, id., id. a Castellamare;

Ramon Pasquale, 1.o pilota sedentario nell'ex marina napolitana, nominato piloto di porto a Salerno;

Di Pasquale Giuseppe, id., id. a Barletta;

Fazio Ferdinando, id., id. a Manfredonia;

Cafiero Gaetano, 2.o piloto suddetto ivi, id. a Gaeta;

Jacono Giuseppe, id., id. a Bisceglie;

Globbe Sebastiano, piloto di 3.a cl. nello Stato-maggiore suddetto, id. a Granatello;

Astarita Raffaele, id., id. a Reggio;

Magliozzi Montano, id., id. a Gallipoli;

Starita Cipriano, 3.o pilota sedentaneo nell'ex marina napolitana, id. a Ponza;

Longobardo Antonio, id., id. a Procida;

Lauro Costantino, id., id. a Pizzo;

Gambardella Luigi, id., id. a Molfetta;

Mirabile Filippo, id., id. a Trani;

Maresca Francesco, id., id. a Pescara;

Folinghieri Luigi, luogot. d'arsenale, collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute;

Chiarenza Domenico, sottotenente d'arsenale, id.;

Calì Gaetano, 1.o pilota sedentario nell'ex marina delle Due Sicilie, id.;

Apres Giovanni, 2.o pilota id., id.;

Martucci Luigi, id., id.;

Buonoconto Ferdinando, id., id.;

Ceon Giuseppe, sottot. aiutante di piazza nella R. Marina, addetto al comando dell' isola di Capraia, collocato a riposo per soppressione d' impiego ed anzianità di servizio;

Fiorelli Antonio, id. addetto al comando dell' isola Maddalena, id. per soppressione d' impiego.

Con Regi Decreti del 23 agosto 1861:

Torre cav. Federico, colonnello nel R. corpo di Stato Maggiore, continuando a rimanere a disposizione del Ministero della guerra, incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve, bassa forza e matricola;

Cavalieri avv. Gaetano, capo sezione nell'Amministrazione centrale della guerra, ora in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio.

Con R. Decreto della stessa data sono fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione centrale del Ministero della guerra, a far tempo dal 1.o prossimo venturo settembre:

Cargnino cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2.a cl., direttore capo di divisione di 1.a cl.;

Maltese cav. avv. Federico, capo sezione, direttore capo di divisione di 2.a cl.

Giuria cav. Gio. Battista, id., id.;

Tallone cav. Carlo Giuseppe, id., id.;

Cervoni cav. Giuseppe, id., id.;

Ambel Giuseppe, segretario di 1.a cl., capo sezione;

Basso Fabrizio, id., id.

Buglione di Monale cav. Francesco, id., id.;

Barbensi Alfonso, id., id.;

Rossetti Giuseppe Claudio, id., id.;

Dompè Vittorio, id., id.;

Carbone Filiberto, id., id.;

Vinay avv. Paolo, id., id.;

Clerico Gioachino, id., id.;

Martorelli Carlo, id., id.;

Pavetti Paolo, id., id.;

Gallo Angelo, id., id.;

Tavoni Clemente, applicato di 1.a cl., segretario di 2.a classe;

Sabbattini Giuseppe, id., id.;

Rossi Giuseppe, id., id.;

Villa Carlo, id., id.;

Lambardi Giorgio, id., id.;

Bo Luigi, id., id.

Con regii Decreti della stessa data:

Calderari cav. Angelo, colonnello nei Carabinieri di Sicilia, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Solera cav. Francesco, generale di divisione (luogotenente generale), già al servizio della Repubblica veneta, collocato a riposo collo stesso grado ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Battaglione Alessandro, luogotenente direttore dei conti nel 45 regg. di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Anatella Raffaele, applicato di 2.a cl. nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Calderazzi Gaetano, ufficiale di 3.a cl. nell' Intendenza generale del disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato applicato di 4.a cl. nell'Amministrazione centrale della guerra, e collocato nel tempo stesso in aspettativa per riduzione di personale.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Guerra, S. M., in udienza delli 25 agosto 1861, ha fatto la seguente disposizione relativa al personale contabile di artiglieria:

Giulietti Giuseppe Maria, già guardia di 2.a classe del Corpo politico d'artiglieria dell'ex esercito delle Due Sicilie, stato nominato aiutante contabile d'artiglieria di 1.a cl. con R. Decreto 11 agosto 1861, è considerata come non avvenuta la di lui nomina ad aiutante contabile di 1.a cl. di cui era oggetto il sopracitato Decreto, stante il seguito di lui collocamento a riposo nella primitiva qualità di guardia di 2.a cl. nel detto Corpo politico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 29 AGOSTO 1861

Circolare del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sull'introduzione del sistema metrico-decimale.

Ai signori parroci delle Provincie meridionali del Regno,

I molteplici sistemi di pesi e misure in uso nelle diverse Provincie italiane debbono sparire per dar luogo al metrico-decimale, in forza della legge 28 luglio p. p.

Torna vano parlare alla S. V. Rev. dell' utilità di questa saggia innovazione, che rende più difficile la frode, e più facili e più sicure le transazioni commerciali non solo coll'estero, ma anche nell'interno: solo questo Ministero vorrebbe chiamare la di lei attenzione sui principali ostacoli che si opporranno all'attuamento del sistema. Questi sono la ignoranza e la difficoltà fra le classi meno colte, di cancellare dalla mente ad un tratto l'idea delle antiche unità di pesi e di misure, a cui ciascuno deve ricorrere continuamente nelle contingenze domestiche.

Nessun altro come la S. V. Rev. è in posizione di superare gli accennati ostacoli per l'influenza che esercita sulle popolazioni, e per la considerazione che gode fra esse; perciò questo Ministero si rivolge a lei e la prega di cooperare coi buoni consigli e saggi esortamenti all'attuamento del sistema, facendo principalmente comprendere ai popolani che questo cambiamento di pesi e misure tornerà sovrattutto a loro beneficio col rendere più difficile la frode.

Nelle località dove per avventura non vi fossero scuole, V. S. Rev. potrebbe con carità evangelica supplire all'uopo spiegando il meccanismo, se così è lecito chiamarlo, dei pesi e misure decimali, ed insegnando i ragguagli tra il nuovo e l'antico sistema.

Per facilitare tale insegnamento il Ministero si affretterà a trasmetterle alcuni opuscoli analoghi e tavole sinottiche.

Confidando che V. S. Rev. non mancherà di concorrere ad una innovazione, che tutta riesce al bene pubblico, il sottoscritto attende con impazienza il momento di poterle attribuire la meritata lode nelle sue relazioni a S. M.

Torino, 20 agosto 1861.

Il Ministro CORDOVA.

COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1861-62 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle di Milano n. 4 posti gratuiti e n. 17 posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 20 del prossimo mese di settembre.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico, che seguono:

Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, ed i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato o coll'opera dell'ingegno o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sol volta lire 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une o le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, le somma di lire 200 per la conservazione e rinnovazione del vestiario e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministro della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande di ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve per i posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 17 agosto 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 28,986,308 34
Id. id. nelle succurs.	» 9,411,511 78
Id. id. in via dall'estero	» »
Portafoglio nelle sedi	» 36,289,851 77
Anticipazioni id.	» 28,818,149 14
Portafoglio nelle succurs.	» 10,019,678 03
Anticipazioni id.	» 3,212,069 27
Effetti all' incasso in conto corrente	» 1,386,167 82
Immobili	» 2,161,421 41
Fondi pubblici	» 13,878,973 30
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,750 »
Spese diverse	» 974,349 59
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 354,587 16
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 3,580 »
Totale	L. 145,644,114 83

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 66,168,792 »
Fondo di riserva		» 4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	433,037 22	1,711,448 71
Non disponibile . .	1,278,391 49	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 10,335,613 66
Id. (Id.) nelle succurs.		» 220,193 31
Id. (Non disp.)		» 2,336,561 61
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 930,033 98
Dividendi, a pagarsi		» 114,693 23
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 399,718 06
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 425,219 04
Id. Id. nelle succurs.		» 117,272 64
Id. Id. comuni . . .		» 106,775 38
Tesoro dello Stato conto prestito .		» 13,018,517 21
Diversi (non dispon.)		» 5,406,339 27
Totale		L. 145,644,114 83

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 2033 44 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 807 sulla categoria 32, esercizio 1860, a favore del personale di custodia delle carceri giudiziarie di Sassari per le competenze del mese di giugno di quell'anno,

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della 4ª divisione, G. ALFURNO.

SERVIA

Leggesi nel *Nord*:

Riceviamo oggi il discorso pronunziato dal principe Michele all'apertura dell'assemblea nazionale. Come già ne conosciamo il senso per un'analisi telgrafica, ci limitiamo a riprodurne i luoghi principali.

S. A. comincia con dichiarare che apre la sessione come principe regnante in virtù del suo *diritto ereditario* e fa appello alla confidenza della nazione nel suo governo il quale non si propone che la legalità, il progresso morale e materiale del popolo serbo, affinchè possa raggiungere con passo misurato gli altri popoli che lo hanno oltrepassato.

I primi progetti di cui il principe annunzia la presentazione si riferiscono all'ordinamento politico, come lo richieggono i bisogni della patria e l'indole del tempo.

« Per quanto riguarda ciò, dice il principe, la legge sulla Dieta e l'ordinamento del Senato occupano il primo grado. L'ordinamento del Senato fu la principale sorgente di quei frequenti conflitti che ebbero luogo nella Servia tra la nazione ed il principe, quantunque questi sinistri avvenimenti siano cessati egli è tuttavolta indispensabile che si secondi il voto generale di veder migliorato quell'ordinamento. Converrete meco che la legge attuale sulla Dieta è piena di lacune e di contraddizioni, e che relativamente all'estensione del nostro paese è onerosa per causa del soverchio numero di rappresentanti cui chiede. Convinto di ciò ordinai di rifar quelle leggi, come esigono il progresso e la pace del paese. Senza restringere le attribuzioni del Senato e della Dieta e offrendo al paese sì sovente agitato il riposo di cui abbisogna, i progetti che vi sono presentati tendono a cessare gl'inconvenienti attuali e rendere a ciascuno ciò che gli spetta per diritto.

Il mio ministro delle finanze vi sottometterà un progetto relativo all'ordinamento delle imposte. Crescendo ogni anno i bisogni dello Stato, debbono in proporzione crescere le spese. Le classi inferiori saranno sgravate e le classi che possiedono pagheranno un'imposta proporzionale alla rendita e alla protezione che lo Stato concede ai loro beni.

La legge sull'ordinamento dell'esercito promulgata dal principe Milosch previde l'istituzione di una milizia nazionale destinata a provvedere alla sicurezza e difesa del paese.

A fine di mettere in vigore i diritti assicurati e guarentiti al nostro paese che non ebbero ancora esecuzione inviai alla primavera un rappresentante speciale a Costantinopoli. Le relazioni di questo agente non mi permettono ancora di predire con qualche certezza il risultamento della missione che gli affidai. Chi conosce la nostra condizione, i movimenti che ne risultano e i pericoli che potrebbero sorgere converrà che urgente era quella missione.

Sta ora alla Porta l'apprezzare i grandi interessi che mi guidarono in questo affare.

Qualche sia del resto il risultamento di quella missione, la mia sollecitudine per l'attuamento dei nostri diritti acquistati, non cesserà di ispirare gli sforzi del mio Governo, poichè mi sta a cuore, se non posso ottenere diritti più estesi per la Servia, di conservarle almeno quelli che il mio padre conquistò col prezzo di tanti sforzi.

Dalla primavera scorsa il mio Governo dovè prestare particolare attenzione a ciò che succede alla nostra frontiera S-E. In seguito a fatti eccezionali i nostri fratelli delle provincie vicine dell'impero turco dovettero riparare in massa sul nostro territorio. Noi non possiamo rimanere indifferenti nè ai legami della nazionalità e della religione che ci uniscono ad essi, nè ai doveri che ci impongono sentimenti di umanità verso quegli sventurati. Le porte della Servia dovettero restare loro aperte e la cordiale simpatia di tutto il mio popolo solleverà i loro patimenti. L'asilo che loro offerse la Servia è un vantaggio per loro e per la tranquillità generale. Poichè in seguito a quell'ospitale accoglienza la sicurezza delle vicine provincie fu conservata per noi, come per l'impero in generale.

Il principe dichiara che intende perseverare nella via che si segnò nel suo messaggio del 1833, e che variati non sono i principii che lo guidarono. » La politica interna dev'essere per la Servia una politica di riconciliazione che tende a perdonare ai nemici personali, a cancellare il passato, la cui rimembranza inquieta molte persone, a sanare tutte le ferite, e a dimenticare, senza tornarvi con interminabili discussioni, quanto si fece negli ultimi quindici anni, » il principe ricorda in questa occasione il motto di un celebre patriota: amo più il mio paese che non odii i miei avversarii. »

Dopo aver parlato della sua intenzione di purificare la classe degl'impiegati, e non affidare gli uffizii pubblici che al merito ed alle capacità speciali, il principe fa un quadro poco lusinghiero dello stato dell'agricoltura e dell'industria in Servia, ed esorta le popolazioni a consacrare tutti i loro sforzi al progresso di questi due rami della prosperità pubblica.

Le ammonizioni che dirige a questo proposito al suo popolo, i consigli che gli dà chiariscono che il principe, Michele è all'altezza del suo assunto, e conosce le risorse che offre la « fortunata Servia » e i mezzi di farle valere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 AGOSTO 1861.

Si legge nella *Perseveranza* d'oggi 30:

Ieri mattina alle 6 1/2 i Principi Reali passavano in rassegna, sulla piazza d'armi, la nostra guardia nazionale e la guarnigione.

Le truppe erano disposte su quattro linee facenti fronte al Castello. La prima linea era formata dalla prima e seconda legione della guardia nazionale a destra; 7 e 8 reggimento a sinistra; la seconda della terza e quarta legione della guardia suddetta e dal 13 e 14 reggimento, tutti per battaglioni in colonna serrata.

La terza linea era formata da cinque batterie di artiglieria, spiegate in battaglia, aventi ai due lati un battaglione di bersaglieri, pur essi spiegati in battaglia. La quarta linea era formata dai due reggimenti di cavalleria, spiegati in battaglia.

S. A. il Principe di Piemonte, in uniforme di colonnello di linea, e S. A. il Duca d'Aosta, in uniforme di colonnello della Guardia Nazionale, seguiti da brillante Stato-maggiore, dai generali Lamarmora, Petitti, Piocchiù e da S. E. il Governatore, passarono in rivista le quattro linee, e quindi postisi a destra della porta occidentale del Castello, assistettero allo sfilare della Guardia Nazionale e delle truppe, le quali tennero un contegno ammirabile.

La fanteria sfilò per compagnie a distanza intera, i bersaglieri per battaglione, l'artiglieria per batteria, la cavalleria per isquadroni.

I RR. Principi vennero vivamente acclamati.

Ieri sera le LL. AA. assistettero alla rappresentazione del *Poliuto* nel Teatro alla Scala, il quale era animatissimo anche di eleganti signore. I RR. Principi vennero applauditi al loro entrare ed al loro ritirarsi.

Ieri alle ore 6 pomeridiane ebbe luogo la sepoltura dei militari che perirono nell'incendio della via di Po, vittime del loro coraggio e del loro zelo.

Il convoglio funebre, partito dall'ospedale militare divisionale, percorse la via Lagrange, piazza Carignano, piazza Castello, via Po, via S. Pelagia, piazza Carlina sino alla chiesa di Santa Croce.

Il reggimento degli usseri di Piacenza apriva il convoglio; seguivano la fanteria, il treno, l'artiglieria, la legione degli allievi carabinieri, le confraternite ed il capitolo; poi quattro carri tirati ciascuno da sei cavalli, nei primi due erano le salme degli 8 caporali e soldati, nel terzo quella del maggiore Beaufort, e nel quarto quella del colonnello Trotti.

Il Sindaco, i consiglieri della Giunta municipale, un gran numero d'ufficiali d'ogni grado e molti amici dei defunti seguivano i carri.

Il convoglio era chiuso da uno squadrone di carabinieri a cavallo. Lungo le strade ov'è passato il funebre corteo, la popolazione era accorsa numerosissima per assistere a questa solenne e commovente cerimonia in onore di quei militari che esposero la loro vita pel pubblico bene.

La Giunta municipale di Torino ha deliberato di concedere alle salme dei morti un posto riservato e distinto nel Campo Santo, ordinando l'apposizione d'una analoga iscrizione. Ha inoltre stabilito di aprire una soscizione per sussidii ai danneggiati più poveri, alla quale la Giunta stessa concorre per 2500 lire.

Un dispaccio telegrafico di Vienna 28 agosto, pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*, porta che la Camera dei signori ha approvato l'indirizzo con 54 voti sopra 63. Smolka chiuse un suo discorso contro l'indirizzo, profferendo un voto di sfiducia nella politica del ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 29 *agosto*.

I consolidati sono negoziati a 92 5/8.

Nuova Jork, 17 *agosto*.

Un proclama di Lincoln dichiara gli Stati separatisti in istato d'insurrezione; proibisce le relazioni commerciali con questi Stati come illegali, e dichiara che tutte le merci saranno sequestrate.

Belgrado, 28 *agosto*.

I deputati di molti distretti riferiscono le violenze dei Turchi stabiliti fra loro, e ne chiedono l'allontanamento a termini dell'Hatti-cherif.

Douvres, 29 *agosto*.

Solennità per l'installazione di lord Palmerston nominato guardiano dei cinque porti.

Al banchetto Palmerston difende i volontari, e aggiunge:

« Noi non possiamo rivaleggiare colle potenze che mantengono in armi centinaia di migliaia di soldati. Accettiamo con franchezza la mano destra che ci vien tesa in segno d'amicizia; non diffidiamo della destra perchè la sinistra s'appoggia sull'elsa della spada; ma quando la sinistra impugna quest'elsa, sarebbe follia il disperdere il nucleo della nostra difesa. »

Parigi, 29 *agosto*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 80.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 50
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 75

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 757.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 539
Id. id. Romane — 291.
Id. id. Austriache — 505

Londra, 29 *agosto*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

Parigi, 29 *agosto*.

Alcuni giornali riferiscono che la squadra inglese abbandonò Napoli e rientrò a Malta il giorno 26.

Lord Clyde è atteso al campo di Châlons. Egli recherassi poscia in Germania.

Secondo il *Pays* l'abboccamento fra l'Imperatore ed il Re di Prussia non avrà luogo che dopo l'incoronazione di quest'ultimo.

Pesth, 29 *agosto*.

Furono proibite le sedute del comitato in causa della protesta del medesimo.

I coscritti sono chiamati pel 9 settembre. Quelli che impedissero i soldati d'obbedire alla chiamata sono minacciati severamente d'essere sottoposti alla giurisdizione militare.

Parigi, 29 *agosto* (più tardi).

Nella sentenza Mirès la Corte annulla il primo capo d'accusa di truffa; quanto al secondo capo, di sottrazione fraudolenta di 21,247 azioni della cassa delle strade ferrate, atteso che le ha restituite a tempo, la Corte adotta i motivi dei primi giudici e siccome gli altri capi d'accusa, per lungo tempo ripetuti, hanno dato luogo a grandi scandali ed enormi danni per privati, la Corte conferma la pena pronunciata dai primi giudici e condanna inoltre Mirès nelle spese del processo.

Conferma egualmente la decisione dei primi giudici per ciò che risguarda il conte Simeon.

Parigi, 29 *agosto*.

Reuter a Londra e la corrispondenza Bullier pubblicano una nota circolare del barone Ricasoli in data 24 di agosto agli agenti diplomatici del Re d'Italia. Il barone espone la situazione delle provincie napolitane, e risponde a coloro che danno il consiglio di rinunciare alla loro unione, che la nazione italiana è costituita e che tutto ciò che è Italia le appartiene.

Per meglio spiegare gli avvenimenti che succedono presentemente a Napoli, il barone Ricasoli li paragona con quelli che succedettero in Francia, in Inghilterra, in Ispagna nelle diverse epoche di politica trasformazione.

Afferma il movimento del Napoletano non essere punto politico, ma una questione di brigantaggio e di saccheggio.

Delle quindici provincie napoletane, osserva essere cinque soltanto travagliate dal brigantaggio, e queste cinque, le più vicine alla frontiera pontificia.

Traccia la storia del brigantaggio, che in varie epoche ha desolato il regno di Napoli; giudica severamente l'antica armata napoletana, composta di 180 mila uomini bene armati ed equipaggiati i quali indietreggiarono di fronte ad un pugno di eroi, e poscia si gettarono in parte al brigantaggio, prendendo qualche volta la bandiera borbonica, che hanno disonorata col non difenderla, e che disonorano adesso facendola emblema di assassinio e di rapina.

Gli spiace dover constatare che il brigantaggio napoletano è divenuto la speranza della reazione europea, e che la reazione europea s'è collocata come in una cittadella entro Roma. Il re di Napoli batte moneta in Roma, e con essa mantiene i briganti; il denaro di S. Pietro serve agli arruolamenti del brigantaggio in tutte le parti d'Europa; munizioni, armi partono da Roma: le perquisizioni da ultimo operate dalle truppe francesi non lasciano più alcun dubbio su questo punto; la connivenza della Corte romana col brigantaggio napolitano è evidente.

Spera il barone Ricasoli che ciò fornirà un possente argomento per dimostrare il potere temporale non solo essere respinto dalla logica irresistibile dell'unità nazionale, ma essere inoltre divenuto incompatibile colla civiltà umana.

Non sono tollerabili le male opere che si perpetrano contro la cattolicità colla connivenza e l'incoraggiamento dei ministri dell'altare e di colui che rappresenta sulla terra il Dio di mansuetudine e di pace.

Roma avanzandosi per questa via compromette gli interessi religiosi senza salvare i mondani; codesta universale convinzione faciliterà di modo al Governo italiano il compito che non potrebbe declinare, di rendere Roma all'Italia e di restituire nel tempo stesso alla Chiesa la libertà e la dignità.

Dalle frontiere della Polonia, 29 *agosto*.

La Gazzetta di Varsavia pubblica un rescritto imperiale assai conciliativo, indirizzato a Lambert, a cui viene affidata una missione di confidenza per pacificare il regno col concorso di tutti i cittadini intelligenti. Il rescritto promette la più grande indipendenza e l'obblio del passato.

Parigi, 29 *agosto*.

Il *Moniteur* contiene un decreto il quale prescrive che le biade e i frumenti esteri senza designazione di origine potranno venire importati temporariamente in franchigia dai diritti di macino, sotto le condizioni della legge 5 luglio 1836.

Gli articoli seguenti determinano le condizioni di pagamento delle tasse di macino nel caso di riesportazione.

Napoli, 29 *agosto*.

In Sirignano provincia d'Avellino una banda di 80 briganti fu attaccata e respinta dalla guardia nazionale.

Ai confini della provincia d'Acquila verso lo Stato pontificio avvenne uno scontro tra bersaglieri e 100 briganti. Questi ultimi furono fugati e respinti oltre il confine.

Colonne mobili attaccarono le bande raccolte a Cardito.

Il Giornale ufficiale annuncia che Tofani fu dispensato dalla carica di presidente della gran corte criminale.

Rendita napolitana 73 1/2.
» siciliana 74 1/2.
» piemontese 72.

R.ª CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. del g. p. in liq. 71 75 p. 30 settembre
C. della matt. in c. 71 65 50 50 50 60 70 in liq. 71 65 p. 30 7bre
Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 37 1/2 30 35 40

Fondi privati.

Gaz luce. C. d. g. p. in c. 935
Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in c. 1281
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 260

C. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di questo Municipio nella R. Scuola dei sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, s'invitano le aspiranti a presentare prima del termine del prossimo agosto la loro domanda alla segreteria Municipale, ufficio 3.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di Battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino ed ha l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16.
2. Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace d'istruzione.
3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale, o prodotto col vaccino.
4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, 26 luglio 1861.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

Il Segretario G. FAVA.

COMUNE DI RIVAROSSA *(Torino)*

Si cerca un mestro di scuola elementare di grado inferiore, che rivesta la qualità di sacerdote, pell'anno scolastico 1861 62.

Lo stipendio fissato è di L. 600, oltre l'alloggio, ed altri incerti. — Dirigersi franco al Sindaco locale prima del 30 settembre.

GINNASIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Questo Municipio ha deliberato il pareggiamento del Ginnasio ai Regi, e la sua traslocazione in ampio, saluberrimo ed ameno locale, sito nel Borgo Superiore detto *Castello*.

Si invitano tutti coloro che aspirassero alla carica di direttore, professori insegnanti o rettore del Convitto, a far tosto pervenire all'ufficio comunale la loro domanda corredata dei titoli comprovanti la loro idoneità.

I genitori che intendessero affidare i loro figli a questo Istituto, sono invitati a dirigersi al Sindaco di questo Comune.

Dogliani, il 27 agosto 1861.

Per il Sindaco assente

L'Assessore Anziano

Geometra SCHELLINO.

CRÉDIT MOBILIER
DES ÉTATS-SARDES

Par acte du 28 août 1861, Marietti notaire, a été deposé le procès verbal de l'Assemblée Générale extraordinaire des Actionnaires du Crédit Mobilier des États-Sardes A. Vergniolle et C. qui a été tenue le 27 du même mois.

La dite Assemblée après avoir approuvé les comptes et faits de la gestion de M. Vergniolle et lui en avoir donné quitus et décharge, a déclaré à l'unanimité:

1. Dissoute, à partir du même jour 27 août, la Société du Crédit Mobilier des États-Sardes connue sous la raison commerciale A. Vergniolle et Comp.;

2. A nommé liquidateurs MM. Vergniolle, Bigary et Gallix, auxquels elle a donné les pouvoirs les plus étendus et notamment leurs a conféré le droit d'agir ensemble ou séparement et de déléguer tout ou partie de leurs pouvoirs.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

S' invitano li signori Soci, possessori di 5 e più Azioni, che, a termini della circolare 2 luglio, hanno fatto il nuovo versamento, a voler intervenire all' Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il lunedì 9 settembre prossimo, nelle sale della Società, via Saluzzo, num. 3, piano terreno, alle ore 8 1/2 antimeridiane,

LA DIREZIONE.

Tenimento da affittare

A mezzodì delli 14 prossimo settembre, avanti all'Amministrazione del R. Ospizio Generale di carità di Torino, (via di Po, n. 33) si procede per mezzo di pubblici incanti all'affittamento novennale della Cascina propria dello stesso R. Ospizio denominata l'Amico, di ett. 35, 82, pari a giornate 94, di misura antica, posta sulle fini di Torino, regione del Lingotto, composta in gran parte di prati irrigatorii con ragioni d'acqua e campi, con fabbricato civile e rustico, orto e giardino, il tutto sotto l'osservanza del relativo capitolato che trovasi visibile nella segreteria del detto R. Ospizio, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

L'affittamento ha principio colli 11 novembre 1862

Not. Roggero segr.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si rinnova il diffidamento che il signor conte Ettore Signoris di Buronzo con sentenza del tribunale di Vercelli 11 febbraio 1859 venne sottoposto a consulente giudiziario non che inabilitato a tutti gli atti di cui nell'art. 380 del Codice civile.

Torino, 29 agosto 1861.

P. Berruti Giuseppe.

DA VENDERE

VILLA, fini di Cavoretto, di ett. 3 (giornate 8) circa, con palazzina civile, cappella e fabbricato rustico. — Dirigersi al procuratore capo Giolitti, via Mercanti, n. 19,

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

Avviso d' Asta

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di L. 1, 10 per cadun miriagramma il FIENO, e di L. 26 cadun quintale l'AVENA, cui venne in incanto delli 23 corrente agosto deliberato l'appalto annuale dei FORAGGI pei cavalli dei Corpi di R. Truppa stanziata nel lotto di Pinerolo, descritti nell' Avviso d' Asta delli 13 detto, per cui, dedotti li ribassi di deliberamento di L. 2,50 per cento e del ventesimo offerto, trovansi li medesimi in ora diminuiti di L. 7,375 per cento;

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 3 del prossimo mese di settembre, sulla base dei prezzi anzidetti, appurati rispettivamente dai sovra indicati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell' Ospedale, n. 32, piano secondo, e presso gli Uffici d' Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione di L. 30,000 stabilita dai suddetti capitoli per questo lotto d'appalto.

Torino, addì 28 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

SULLA POTENZA TEMPORALE DEL PAPA

del Cav. CARLO BON-COMPAGNI

Deputato al Parlamento e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia

Un vol. in-8° grande — L. 5

Trovasi presso i principali Librai — Spedizione in tutta l' Italia contro *vaglia* postale.

REVOCA DI PROCURA

Gossi Giuseppe del vivente Antonio, residente a Buriasco, con atto delli 20 agosto cadente mese, rogato Mariano Deangelis, spedì procura generale in capo al di lui padre Gossi Antonio, residente pure in Buriasco, e col succitato atto lo stesso Gossi Giuseppe revocò la procura generale spedita in capo al signor Bosio Giuseppe, già residente in detto luogo di Buriasco, ed ora in Torino, con atto delli 6 febbraio 1859 rogato Borsarelli.

Tale atto di revoca, venne dall'usciere Giusiano Nicola significato personalmente al nominato Bosio Giuseppe, il giorno d'oggi

Torino, il 29 agosto 1861.

Giajme sost. Guelpa.

REVOCA DI PROCURA

Per gli effetti che di ragione, si notifica, che con atto 20 agosto 1861 rogato Mariano Deangelis, notaio alla residenza di Fanò, il signor Gossi Giuseppe di Antonio, residente in Fano, qual sergente del 55. reggimento, brigata Marche, ivi stanziato, rivocò la procura generale spedita in capo del suo zio Bosio Giuseppe residente in Torino, con atto 6 febbraio 1859, rogato Borsarelli not. alla residenza di Macello.

Pinerolo, 28 agosto 1861.

Causid. Rolfo sost. Lamarchia.

SOCIETA'

Con scrittura in data 17 corrente agosto, venne contratta società in nome collettivo tra li signori Giorgio Giuseppe Malandrone e Luigi Mongini, per la fabbricazione e vendita d'oggetti ed apparecchi per l'illuminazione a gaz in Torino, sotto la ditta Malandrone e Mongini, quale società si disse aver avuto principio col 1 luglio ultimo scorso, e durativa per anni 9, cioè a tutto giugno 1870.

L'uso della firma venne dichiarato comune ai socii, però i contratti maggiori di lire 100, dovranno essere fatti di comune accordo e consenso sotto pena di essere il contravventore tenuto in proprio al ristoro dei danni e della risoluzione immediata della società, e ciò è tutto sotto quegli altri patti e condizioni apparenti dalla succitata scrittura, quale venne per copia depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa capitale, sotto li 24 corrente.

Torino, 28 agosto 1861.

Crosetti sost. Scotta.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bona Felice addetto al tribunale del circondario di Torino, in data delli 28 corrente agosto, il signor Giuseppe fu Domenico Vajra di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ad instanza della signora Vincenza Bachi, vedova dell' avv. Giulio Vitale, residente in Torino, citato a comparire nanti il predetto tribunale in via sommaria semplice, fra il termine di giorni 10, per vedersi condannare solidariamente al signor Domenico Vajra ed alla signora Catterina Tesio, vedova Vajra, per una terza parte, e li Pietro, Antonio, Anna, Maria, Teresa ed Agostino, fratelli e sorelle Vajra fu Bartolomeo, siccome minori, in persona della loro madre e tutrice Catterina Tesio, ciascuno per la sua quota ereditaria al pagamento della somma capitale di lire 7621, 39 e degli interessi dal 6 dicembre 1839.

Torino, li 29 agosto 1861.

Rossi sost. Thomitz.

NOTIFICAZIONE

a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Si notifica che sotto la data delli 28 scorso maggio, venne intimata al Vicino Chiaffredo, di domicilio ignoto, sentenza dell'i 21 maggio stesso mese, profferta dall'ill.mo signor giudice della sezione Moncenisio, con cui venne il medesimo condannato solidariamente con certo Demenerale Stefano, al pagamento a favore della instante ditta Nicod residente in Annonay (Franci.) della somma di L. 489 sotto pena degli atti esecutivi ed arresto personale.

Torino, li 29 agosto 1861.

Stella sost. Martini p. c.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

Dietro ricorso sportegli dalli signori Bernardo Gianotti anche qual procuratore generale di suo fratello Giacomo, Ottino Carlo domiciliati a Lanzo, ed avv. cav. Antonio Gazzoletti, residente a Milano, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il tribunale del circondario di Torino, con decreto delli tre scadente mese, autorizzò la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori, ed aventi ragione dall'impresa della strada consortile tra Pescinetto e Ceres, a comparire entro il termine di giorni 15 successivi alla sua pubblicazione nanti lo stesso tribunale, per ivi proporre le loro ragioni di credito, e vedersi in loro contraddittorio distribuire a chi e come verrà ordinato la somma di L. 5800 dal consorzio di detta strada tuttora dovute, a pena di preclusione di via.

Turino, 28 agosto 1861.

Giaccaria sost. Isnardi p. c.

OFFRE DE SIXIÈME

En suite d'instance en subhastation poursuivie par M. Thomasset Ambroise, proc. chef à Aoste, contre Obert les frères Jean-Pierre et Louis, domiciliés celui-ci à Montjovet et celui-là à Aoste, par procès verbal d'enchère du 23 août courant, le tribunal de l'arrondissement d' Aoste, a adjugé en faveur de Fruitier Jean-Baptiste, domicilié à Montjovet, les immeubles composant le lot unique dont au ban d'enchère relatif du 4 juillet dernier, où ils sont plus amplement décrits, situés sur le territoire de Montjovet et consistant essentiellement en un corps de domiciles civils et rustiques, appelé le Palais, au lieu dit Lavardaz, inscrit au n. 6 des bâtimens, et composé de 3 caves, de 2 boutiques, de 3 chambres, de 2 galetas, d'une grande écurie et d'un fénil avec place, pour le prix de l. 2,050, sur la mise à prix de l. 1,650.

Le délai utile pour faire offre de sixième échera à 6 heures de relevée du 7 septembre prochain.

Aoste, 27 août 1861.

Perron subst. greffier.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili all'incanto.

Il segretario infrascritto del mandamento di Casalborgone, notifica che alle ore otto mattutine del 21 settembre venturo, nella sala d'udienza della giudicatura sita in via San-Giacomo, casa Capello, procederà all' incanto di alcuni stabili proprii dell' interdetto Giuseppe Corio, domiciliato sulle fini di Casalborgone, presenti il signor Luigi Emanuel di lui tutore, residente sulle fini di San Sebastiano e Corio Stefano protutore del detto interdetto, residente sulle fini di Casalborgone, in seguito ad autorizzazione ottenutasene dal tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 10 corrente mese e che li stabili da incantarsi stati debitamente periziati dal signor geometra Michele Bocca, con sua giurata relazione 10 scorso maggio, vennero divisi in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1.

Campo, fini di Casalborgone, regione Gorra, di are 31, 55, coerenti conte Carlo Broglia, Tirolo Sebastiano e la strada vicinale, estimato L. 1079.

Lotto 2.

Campo con piccola striscia di prato, stesse fini e reg., di are 31, 16, coerenti il primo lotto conte Carlo Broglia e la strada vicinale, estimato L. 996.

Lotto 3.

Prato, ivi, di are 31, 55, coerenti la strada vicinale, il torrente Leona ed i rimanenti lotti, estimato L. 830.

Lotto 4

Prato, ivi, di are 23, 8, coerenti conte Broglia predetto, il torrente Leona e gli altri lotti.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria della giudicatura in tutti i giorni, eccetto i festivi e nelle solite ore d'ufficio.

Casalborgone, 25 agosto 1861.

Il segr. del mandamento

Carlo Vincenzo Vigna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane nel giorno 23 prossimo settembre, dal tribunale del circondario di Mondovì, ad instanza di Teresa Seghesi vedova di Giuseppe Occelli, domiciliata sulle fini di Farigliano, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di beni stabili siti sulli territorii di Farigliano e di Piozzo, consistenti in campi, prati, alteni, boschi, castagneti e casa con aja, campo ed alteno simultenente, siti sulle fini di Farigliano, di misura approssimativa in totale di ett. 4, in odio di Giuseppe Occelli fu Giuseppe Gio. domiciliato a Farigliano, ed ora di dimora incerta, Maria Luigia, Teresa e Giuseppe, fratello e sorella Reyneri, quai figli ed eredi della condebitrice Anna Occelli, in persona, siccome minori, del loro padre e legittimo amministratore Pietro Reyneri, come altresì delli minori Luigi Giacomo e Maria Occelli fu Giuseppe in persona anche di detto Pietro Reyneri, loro protutore, domiciliati a Carrù, Francesco e Domenica fratello e sorella Occelli fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Farigliano, debitori principali, e terzi possessori Occelli Giuseppe fu Domenico, Francesco Mancardi di Giuseppe, Francesco Occelli fu Francesco, Biaggio e Matteo Occelli fu Francesco, domiciliati sulle fini di Farigliano, Triola Francesco e not. Carlo Chiecchio domiciliati a Piozzo, Chiecchio medico Michele, e Giuseppe fratelli, domiciliati a Clavesana, e la ragion di negozio corrente in Carrù e Dogliani sotto la firma Donato Levi e figlio.

La vendita verrà fatta in sette distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla povera instante offerto, cioè:

Lotto 1, L. 600; lotto 2, L. 400; lotto 3, L. 215; lotto 4, L. 140; lotto 5, L. 190; lotto 6, L. 320; lotto 7 ed ultimo L. 330.

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 19 agosto 1851 autentico Martelli sost. segr.

Mondovì, 23 agosto 1861.

Carlod sost. Comino.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Rocco Borgarino, negoziante, residente in Busca, Tosello Spirito negoziante ritagliatore, già domiciliato in Cuneo, ed ora residente a Marsiglia, venne in conformità alla vigente procedura citato per comparire nanti l'ill.mo signor giudice mandamentale di Cuneo, ed alla sua udienza di mercoledì prossimo, 6 venturo novembre, alle ore 9 di mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 470 interessi e spese.

C. Gauberti proc.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il 4 prossimo ottobre avrà luogo la subasta promossa dalla Nobile Donna Marianna Bava-Beccaris, vedova Farinelli, tutrice dei minori di lei figli, residente a Torino, contro li Salvatore, Luigi e Giuseppe fratelli Bottino, residenti il primo a Pezzana, il secondo sulle fini di Camino, l'altro a Castel S. Pietro, ed sol distinte perse, in altrettanti lotti separati de terreno campivo, posto in territorio di Fontanetto, della quantità superficiale di ett. 3, 18, 82, sul prezzo complessivo di L. 1510 ed alle condiz. dei inserte nel relativo bando 20 agosto corrente; autentico Celesco segr.

Vercelli, 23 agosto 1861.

Not. Cabiati proc. capo.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.